

“Maneggiami con cura”: un laboratorio teatrale per scoprire le nostre fragilità

Di seguito, due poesie composte durante il laboratorio dalle attrici (un'ospite e una ex ospite de La Barca) e declamate nello spettacolo.

Io non ho bisogno di denaro
ho bisogno di una mente serena
che mi aiuti a vivere
nonostante l'imperversare della malattia.

Io ho bisogno del Signore
che, ad ogni minimo gesto di carità,
mi promette il centuplo e l'Eternità.

Io ho bisogno di cancellare
le ossessioni
che martellano, martellano, martellano
la mia povera psiche
senza darmi tregua.

Io ho bisogno di questa felicità
che mi manca come l'aria:
la prendo e poi mi sfugge
sospingendomi nell'Abisso.

Io non ho bisogno di essere bella
ho bisogno di essere sottile,
sottile
e ancora sottile
e carezzare la testa del mio uomo
con fragili mani di ossa.

Ho bisogno del vento
che mi prenda con sé
e mi porti in volo
nell'unico posto dove fui,
una volta,
fanciulla felice
e bastava sognare un sogno
perché si realizzasse
ed il cielo mi sosteneva
e il sole mi riscaldava.

Ora mi trascino a lenti passi
in questo fangoso terreno transeunte
ed il sole non mi riscalda più
ed il cielo non mi sostiene più.

Io non ho bisogno di essere matura.
Ho bisogno di essere giovane
e, anziché questi occhi opachi e spenti
un paio di occhi stellanti rivolti verso potenti e affascinanti futuri.

Agnese

Io non ho bisogno di brutti pensieri
Ho bisogno di pensieri carezzevoli
Di abbracci, abbracci avvolgenti
Di baci, rassicuranti
Di tramonti rosso fuoco per riscaldarmi
Di un letto di foglie per riposare
Di uno spazio per dormire sonni tranquilli
Ho bisogno di una realtà che non mi schiacci
Di un paio di mani che mi diano protezione
Io non ho bisogno di sentirmi straniera
In questa vita che molto vuole e poco dà.

Cristina